

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Pergli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato e ut. 5
" arretrato " 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cont. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cont. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non devono, né si restituiscono manoscritte.

Gli scopi reconditi degli oppositori

Ieri ci siamo ingegnati a dimostrare come e qualmente gli oppositori ed i pessimisti ad ogni costo si servano della questione africana, per abbattere non solamente il Ministero, ma mirano ancora più in alto.

Anche altri giornali concordano in questo nostro parere.

L'ottima *Sentinella bresciana* commentando i recenti comizi tenuti a Milano, a Este e a Cremona, osserva che tutti apparentemente avevano lo scopo di protestare contro la guerra d'Africa e contro il ministero che ne ha ora la responsabilità, tutti realmente offrivano ai loro organizzatori il modo di trarre partito da una situazione precaria — dalla quale il paese e gli uomini che pensano seriamente al suo avvenire non decisi ad uscire ad ogni modo con onore — a fine di continuare nell'opera maleduca che essi hanno da tempo intrapresa, di gettare negli animi del nostro popolo i semi della rivolta contro le istituzioni politiche e sociali che ci reggono.

Dietro a questa gente, che mina così giorno per giorno i sentimenti tradizionali, che sono la più sicura salvaguardia dell'ordine sociale e della integrità politica e civile della nazione e dei suoi istituti, dietro a questa gente si trascelgono protetti un'accozzaglia di uomini diversi per origine, per abitudini, per idee, uniti da un solo scopo comune, quello di approfittare, di abusare di tutto e di tutti pur di aggrapparsi comunque alla scala del potere di salarvi su come più facilmente si possa.

Politici, che le clientele hanno un giorno formato intorno a sé per crearsi l'illusione del comando, e delle clientele si servono ora per farne sgabello a salire con ignavia più in alto.

A costoro non importa di innovare gli ordinamenti politici e sociali, ma non rincresce nemmeno la rovina di quelli che esistono, quando ciò giovi ai loro scopi: essi non anima né idealità, né utopia, li muove soltanto sete di comando, ingordigia di dominio.

Ed ora che il cuore della nazione vibra in alto sopra le meschinità delle miserie politiche a cui fu costretto ad assistere per tanti anni, ora che il popolo nostro respira liberamente in un'atmosfera più sana, più pura, più eccelsa, questi gufi della politica, quasi soffocanti di cotesto elevarsi del pensiero e del sentimento generale, si destano, guardano attorno dubbiosi, e si agitano e si arrabbattono per far udire, nell'ora delle ansie patriottiche, la voce del loro privato interesse. Ne crediamo di esagerare

mettendo così in evidenza gli scopi, che si prefiggono costoro.

Leggete l'*Italia del Popolo* e vi dirà che « anche con l'on. Di Rudini, la pazzesca impresa africana non avrebbe posto »: chiedetene agli organizzatori dei Comizi, ai deputati progressisti, radicali, socialisti presenti al meeting di Milano e vi sentirete rispondere da tutti che sia Crispi, sia Saraceno, sia Rudini, dalla guerra d'Africa non cesseranno finché l'Italia non abbia rivendicato l'onore delle armi!

Non siamo noi che lo affermiamo: sono i giornali di quel partito, sono l'*Italia del Popolo* il *Secolo*, il *Don Chisciott*; sono essi che vi aggiungono: « non basta cambiare il ministero, esso non è che un simbolo, bisogna cambiare più in alto, quello che è la sostanza. »

Noi non inventiamo: che han parlato così furono i Mucci, i De Cristoforis, i Marcora, gli Zavattari, i Turati; e hanno parlato tanto chiaro, tanto più chiaro di noi, che l'*Italia del Popolo* nel suo ossequio alle istituzioni... fiscali ha creduto bene di non riportare molte loro parole.

Non citiamo talune invettive scagliate dall'on. Imbriani nei suoi due discorsi di Este: il lettore immagina facilmente a quale misura fossero informati; ma guardiamo ad uno degli uomini più miti, più mansueti, quasi soavi, secondo afferma un organo di ex ministro del Re: e vediamo l'on. Sacchi, questa mente equilibrata, serena, altissima dalle esagerazioni e dalle declamazioni, vediamo l'on. Sacchi che si agita e parla violentemente sulla pubblica piazza ed eccita il popolo a continuare l'agitazione sino alla caduta del Governo e assiste indifferente alle sfilate di un avv. Ratti che inneggia alla repubblica, l'on. Sacchi, che « prima o poi raggiungerà un portafoglio »!

La guerra d'Africa, dunque, è un pretesto: il ministero Crispi, che dalla vicenda dei fatti fu chiamato ad averne la responsabilità non è che il fulcro: lo scopo vero, lo scopo ultimo è ben altro: da una parte abbattere il ministero per salire in voce sua al potere, dall'altra preparare, con l'agitazione, il tramonto più o meno placido delle istituzioni che ci reggono!

Ma se agli uni si può compatire, perché operano per convinzione o per illusione, agli altri, quelli che nulla pensano, nulla dicono, nulla fanno se non ne venga loro personale vantaggio, oh! questi altri non meritano nessuna indulgenza: e il paese, che li ha conosciuti alla prova, saprà rimandarli a casa loro quando tentassero di ripigliare quel mestolo che han dovuto altra volta lasciare più che in fretta: e per sempre speriamo!

ripreser lei — non mi piacciono affatto, sono troppo meschine. Darò a voi la commissione di farle sostituire con molte di queste che sono sul tavolo. Aiutatemi a scegliere, animo, così faremo più presto.

Soddisfatto il desiderio della richiedente, la collana venne consegnata, in uno alle nuove pietre da incastonarsi.

— Prendete, Andrea; direte all'orecchio che urge. Mi darà il conto assieme alle pietre levate dalla collana.

— Lasci fare a me, lustrissima, per intanto il mio rispettosissimo omaggio.

Andrea e Mezzoncia riverirono la signora, chiusero la porta e s'incamminarono a casa.

— Ohè, Mezzoncia, ma là dentro esiste una miniera inesauribile.

— Ci pensavo anch'io.

— Chi sarà mai questa bruna dai capelli rossi?

— Vattela a pesca! Tanti, per ogni buon conto, a possedere una memoria di quella residenza incantata.

— Cioè?

— Ho creduto conveniente di regalarvi il lusso d'una bella coccarda nazionale bianca, rossa e verde. Siamo o non siamo italiani?

— Sgraffignai un discreto brillante in compagnia del rispettivo smeraldo e rubino.

— Bravo; mi piace il tuo patriottismo. Uno scolaro che approfitta delle lezioni, va sempre lodato dal maestro. Però devi sapere che il maestro n'ha in tasca sette; una poi lunedì, e così via fino alla domenica, giorno del Signore.

— Se l'avessi potuto immaginare...

— No, no, mio caro, ci vuole moderazione. Non è ladro chi è ladro, ma è ladro chi non sa rubare. Ricordala, è una sentenza di Salomone.

— Neh, messere, fate conto di restituire la collana?

— Semplicione, ingenuo e bestia! Sono una persona onesta, io. Vedi? Quella signora, garbatissima, se n'è accorta appena a guardarmi in faccia. Bel sugo comprometterci quando si può farne a meno.

— Ma noi ci si toglie dalla miseria.

— Bestia, bestia, bestia! Non vuoi intenderla? Tu non sei più un ragazzo. E' ora che tu metta giudizio. Bisogna avere quel dono, di natura, o quanto

Il modo di marciare degli abissini

Parkyns racconta che, prima di partire per una spedizione, gli Etiopi, come gli antichi romani, consultano la voce degli uccelli, e a seconda che questa è udita a destra o a sinistra, ne traggono lieti o tristi presagi. Il *Ghedd-Ghidi* ed il falcone bianco e nero sono, nel Tigrè e nell'Amara, gli uccelli onde si trae l'oroscopo.

Nella di più caratteristica d'un esercito in marcia.

Prima parte l'avanguardia, con a capo il *Filaurari*; sono i migliori uomini, tutti armati di fucile. Poi parte il grosso dell'esercito col bagaglio.

Innanzi uno scame di suonatori.

I *negarit*, vestiti di panno rosso, recano due tamburi di grossa mole, sospesi ai lati dei muli; altri enormi trombe (*embilla*) fatte di canne rivestite di pelle, o lunghi pifferi, o zufoli, o strumenti egiziani, conquistati a Gura. Dopo, e tra questi, buffoni e giocolieri, le cui fogge diverse fanno strano contrasto col caudico sciamma tradizionale, collo scarlato del leon.

Nello Scioa, narra d'Hélicourt, precedeva un cavallo consacrato che portava i sacri libri di Aueber. Paggi e soldati, come gli ebrei intorno all'arca, scortavano il destriero.

Segue il primo corpo con a capo un ras. E' una folla di fuellieri a cavallo coperti di pellicce, a cui tien dietro uno scame di palafrenieri, che conducono a mano cavalli galla, bardati d'argento.

Dietro a costoro, s'avanza un'altra banda di musici, e poi un esercito di alti dignitari, di ufficiali di corte, colle vesti di seta, montati sopra mule dalle lunghe gualdrappe di cuoio; ed ecco il Re dei Re, discendente di Salomone e della regina di Saba, padrone assoluto dell'Etiopia, sovrano d'Israele.

Il re cavalea una mula bianca dalle splendide bardature.

Un paggio ne tiene la briglia d'oro mentre un altro paggio apre un enorme parasole di seta rossa sulla testa del sovrano.

Intorno al Negus caracollano le guardie del corpo a cavallo in numero di tre o quattrocento, una vera *cohors praetoria*.

Al cortese imperiale tien dietro altra folla di ufficiali, di palafrenieri, di paggi, in mezzo ai quali sventola la bandiera etiopica.

Appresso al Negus, seguono pure i sacerdoti con l'enorme turbante bianco, con la croce di ferro; e tra essi il confessore del re (*Je nefes-abat*).

Indi viene il secondo corpo d'esercito (*nebb*) trascinando cannoni e mortai legati con striscie di cuoio.

Seguono il terzo ed il quarto corpo, sotto gli ordini del *Cagnasmac* e del *Grasmac*. Molti a cavallo e spesso a due a due per cavalcatura, come gli antichi Numidi; e infine una moltitudine d'impiegati, d'operai, di servi, di vivandieri, che menano muli ed asini carichi di bagagli, gregge di pecore dalla testa nera, branchi di zebù dalle lunghissime corna piegate artificialmente a forma di lira. E' una turba

zionale bianca, rossa e verde. Siamo o non siamo italiani?

— Sgraffignai un discreto brillante in compagnia del rispettivo smeraldo e rubino.

— Bravo; mi piace il tuo patriottismo. Uno scolaro che approfitta delle lezioni, va sempre lodato dal maestro. Però devi sapere che il maestro n'ha in tasca sette; una poi lunedì, e così via fino alla domenica, giorno del Signore.

— Se l'avessi potuto immaginare...

— No, no, mio caro, ci vuole moderazione. Non è ladro chi è ladro, ma è ladro chi non sa rubare. Ricordala, è una sentenza di Salomone.

— Neh, messere, fate conto di restituire la collana?

— Semplicione, ingenuo e bestia! Sono una persona onesta, io. Vedi? Quella signora, garbatissima, se n'è accorta appena a guardarmi in faccia. Bel sugo comprometterci quando si può farne a meno.

— Ma noi ci si toglie dalla miseria.

— Bestia, bestia, bestia! Non vuoi intenderla? Tu non sei più un ragazzo. E' ora che tu metta giudizio. Bisogna avere quel dono, di natura, o quanto

meno acquistarlo, mediante i suggerimenti del maestro, cioè di mirare innanzi a sé... Non trascurando giammai di guardare medesimamente dietro alle spalle. Questa signora io l'ho analizzata sotto due diversi punti di vista: il primo dal lato di quella sua trascendentale buona fede; il solo soletta in casa; fa vedere e butta là danaro a bizzaffe, fidandosi di noi sconosciuti...

Tu la piglieresti per una seimunita; ma, ricordalo bene, il viso di lei non è quello d'una seimunita...

— Il secondo punto di vista?

— Ma lasciami continuare, gaglioffo! Il secondo punto è, che la gran signora è pazzamente innamorata di don Bernardo; e quel che è peggio maledettamente gelosa, gelosa d'una fiamma più ardente di quella qualunque zona calda che l'ha veduta nascere.

— Allora la collana sabauda...

— Certo, sicuro. E' nuova di zecca. La bella creola l'ha in serbo per farne un gradito presente, a tempo e luogo, al suo bello. Veramente è una decorazione delle più onorifiche del regno. Ora non saprei se i meriti po-

selvaggia, ma variopinta, scintillante, che ricorda gli eserciti favolosi dell'antico Oriente.

Dovendo ogni soldato provvedere da sé, in guerra, ai suoi bisogni, trae seco, col servitorame, se ne ha, tutte le sue donne. Alla fine d'una faticosa marcia sulla sabbia, sotto la sferza d'un sole tropicale, sopracariche di suppellettile domestica, esse, cantando, passano la notte a tritare con pietre il grano, a preparare l'*enger*, certa salsa nazionale di *berbere*. Sono buone e gaie creature che alleggerano il campo, che incoraggiano il soldato alla pagna, che medicano le sue ferite, che portano via i morti dal teatro del combattimento, che vigilano e si aggrano qua e là con calore ed energia mirabili.

La moglie segue d'ordinario il marito; il figliuolino fa anche lui la campagna, in groppa a una mula, o sulle spalle della madre, secondochè questa viaggia a cavallo, o segue a piedi il marito.

La difesa di Adi-Quala — A Coatit Arrivo dei rinforzi

Roma, 26. Ad Adi-Quala si troverebbero concentrati circa 2000 uomini di truppa, ed un battaglione con alcuni pezzi d'artiglieria occuperebbe la gola di Debaros, per la quale dovrebbe passare l'esercito nemico se volesse spingersi oltre Gundet.

Baratieri informa di aver preso tutte le disposizioni per portarsi colle sue truppe a Coatit.

Egli non lascerà le sue attuali posizioni, se non quando avrà acquistato la certezza che tutto l'esercito sciocano ha lasciato Adua per l'interno della Colonia.

Tra oggi e domani arrivano a Massana tutti i rinforzi della penultima spedizione.

I quattro battaglioni, già sbarcati a Massana con due batterie, sono già in viaggio per Asmara, ove a quest'ora sono probabilmente anche arrivati.

Il colonnello Ferrari

Si assicura che il maggiore Prestinari, comandante di un battaglione indigeno, venne destinato dal generale Baratieri ad assumere il comando dell'Agamè e del forte di Adigrat in sostituzione del tenente colonnello Ferrari che ebbe una destinazione a Massana.

Questa misura sarebbe stata presa in seguito alle insufficienti misure prese dal Ferrari, subito dopo la ribellione di Sebath Agos.

Egli avrebbe commesso un grossolano errore inviando colonne di 35 e 60 uomini contro un nemico che non possedeva meno di 700 fucili.

I conducenti di cavalleria

Non essendo più possibile togliere altri elementi dalle compagnie del treno senza disorganizzarle, il Ministero ha disposto che i conducenti occorrenti per le truppe e per i servizi della divisione Hensch, siano forniti dai reggimenti di cavalleria.

Trattasi di un migliaio di uomini circa.

liti dell'ex agente austriaco, sieno tali da potersi aspirare... Potrebbe succedere anche questa... Credilo a me: tutti i governi si rassomigliano: il verbo brigare, ha per legittimo derivato la parola brigante. Qui, dopo tutto, il ladro di milioni sarebbe in carattere.

Noi ci sentiamo solleticati, di fare una dichiarazione per onore di firma: chi parla è un birbone, e tan o basta.

— Avete udito? — aggiunge Mezzoncia — tra maschio e femmina, se la intendono per contatto immediato; la signora sa delle nostre lettere fotografiche vendute a Bernardo.

— Però l'assassino ci ha portato via la sorgente non tutto il materiale. Cane, furfante!... Credi tu che la signora non sappia anche questo?

— Potrebbe darsi. Del resto che ci possiamo noi? Vale tormentarsi il cervello?

— Ecco spiegato perché la damigella vive solitaria; appartata dal mondo, in quella palazzina fuori di mano. Non vuole essere né molestata né spiata nelle sue intimità col favorito ser Bernardo.

(Continua)

Armi e munizioni per Obok

Si ha da Berna 26:

Il Governo italiano avrebbe in mano documenti comprovanti l'invio, via Obok, di armi e munizioni al campo abissino. Il contenuto di questi documenti sarebbe tale da compromettere le relazioni con la Francia.

Il Governo italiano li sottometterà a quella Potenza, le quali hanno preso parte alla conferenza di Bruxelles.

ULTIME NOTIZIE

Baldissera a Massana

Roma, 27. Baldissera sarà a Massana domenica e venerdì al campo.

Il generale sbarcherà a Suez; colà uno dei nostri piroscafi lo trasporterà a Massana.

Si crede che con una scorta di cento soldati a cavallo egli possa, a grandi tappe, arrivare in quattro o cinque giorni al campo.

Si crede che Baratieri abbia l'ordine di venire ad incontrarlo a Massana.

Baldissera assumerà il comando dell'esercito e della colonia.

Il decreto di nomina lo investe di tutti i poteri militari e civili.

Il *Popolo Romano* così commenta la notizia:

« Se da un lato la differenza dei teatri di operazione importava la costituzione di due corpi quasi indipendenti, era però altrettanto necessaria, per la unità dell'azione complessiva, una direzione unica, affidata a un generale gerarchicamente superiore a Hensch e Baratieri. »

Movimenti degli sciocani

I morti nel combattimento contro i ribelli

Massana, 27. (Ufficiale):

Notizie dal Colle Tzala 26 recano che il nemico ieri sera si è avanzato senza impedimento, mostrando l'intenzione di attaccarci nelle nostre posizioni; ma poi nella notte si ripiegò dietro Marian Seilatu, riprendendo le sue posizioni nella zona di Adua.

— Nel combattimento del 25 mattina della colonna Stevani contro la banda di ras Sebath rimasero morti i bersaglieri Ercole Gianni da Quatiordio, Chimenti Pasquali da Roccaaspide, Petrillo Giuseppe da S. Giovanni a Piro, Asnone Antonio da Torre del Greco, Barotto Marilino da Ivrea.

Rimase ferito il capitano Musso.

— Il tenente Mario Caputo è morto il giorno 25 ad Adigrat in conseguenza delle ferite riportate al collo di Alequa.

Particolari sul combattimento

contro Ras Sebath

Roma, 27. L'*Italia Militare* stasera dice:

Sappiamo che è arrivato un telegramma contenente maggiori schiarimenti sul combattimento che sostenne il colonnello Stevani. Esso sarebbe in proporzioni maggiori dell'annuncio. Le truppe dello Stevani sarebbero state rinforzate da altri due battaglioni. Le perdite dei nostri e dei ribelli sono maggiori di quelle annunziate. Sarebbe

liti dell'ex agente austriaco, sieno tali da potersi aspirare... Potrebbe succedere anche questa... Credilo a me: tutti i governi si rassomigliano: il verbo brigare, ha per legittimo derivato la parola brigante. Qui, dopo tutto, il ladro di milioni sarebbe in carattere.

Noi ci sentiamo solleticati, di fare una dichiarazione per onore di firma: chi parla è un birbone, e tan o basta.

— Avete udito? — aggiunge Mezzoncia — tra maschio e femmina, se la intendono per contatto immediato; la signora sa delle nostre lettere fotografiche vendute a Bernardo.

— Però l'assassino ci ha portato via la sorgente non tutto il materiale. Cane, furfante!... Credi tu che la signora non sappia anche questo?

— Potrebbe darsi. Del resto che ci possiamo noi? Vale tormentarsi il cervello?

— Ecco spiegato perché la damigella vive solitaria; appartata dal mondo, in quella palazzina fuori di mano. Non vuole essere né molestata né spiata nelle sue intimità col favorito ser Bernardo.

(Continua)

82 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA
di
JAC

(Riproduzione proibita)

— Un momento — aggiunse — fermatevi... Io non mi muovo mai di casa, né in Milano ci conosco nessuno, favoritemi voi.

Gli sguardi attoniti di Mezzoncia e Andrea si fissarono, avidamente, su quel tavolo seminato di brillanti dell'acqua più pura, i quali imperavano per il multicolore raggio, sulla variopinta opacità dei rubini e degli smeraldi ed altre gemme, non meno voluminose dei grossi carbonchi. Ogni cosa gettata su quel tavolo, a casaccio, alla rinfusa.

La donna levò in seguito, dal assetto, dove teneva i denari, una collana dell'ordine Sabauda della Santissima Annunziata, con pietre preziose.

— Molte gioie di questa collana, —

morto Agos Tafari è un ufficiale dei bersaglieri sarebbe posto fuori di combattimento.

Maggior reddito delle imposte

Nessuna nuova tassa

Roma, 27. Le imposte fino al 15 febbraio dettero un introito di 17 milioni superiore alle previsioni.

E' smentito che le spese d'Africa obbligheranno il governo a imporre nuove tasse. Si provvederà coi mezzi ordinari del bilancio e con espedienti di tesoreria.

Si smentisce che si pensi a un prestito.

IL NUOVO FUCILE

distribuito alla divisione Heusch

Il nuovo fucile, modello 1891, che è stato distribuito alla divisione Heusch, è il migliore dei fucili che ora si conoscano.

Come è noto ha il calibro di mm. 6,5; è a caricamento multiplo, a pacchetto con caricatore simmetrico di sei cartucce. Ha l'otturatore scorrevole e girante, e può eseguire fino a 24 colpi al minuto; il suo tiro è così radente, che fino quasi a 607 metri si può fare a meno dell'alzo, il quale è graduato fino a 2000 metri. La velocità iniziale è di 720 metri nel primo minuto secondo, e la gran forza di penetrazione del proiettile rende inefficaci le ordinarie coperture di combattimento, poichè a 400 metri passa da parte a parte un muro di mattoni dello spessore di quasi un metro e se più colpi cadono vicini, vi aprono una vera piccola breccia.

La cartuccia non ha il solito sporgente alla base del bossolo, e vi è in sua vece una scanalatura anulare per dar presa all'estrattore, il quale è costruito a gancio. La pallottola è composta di un nocciolo di piombo indurito nell'antimonio e saldato entro una incamicatura di *mailechort*; la carica è di grammi 21 di balistite che è infame e dà una debole detonazione.

Ciò che rende questo fucile superiore a tutti gli altri ora in Europa è la radenza della traiettoria, unita ad una gran forza di penetrazione. Il suo funzionamento, facile e robusto, mentre gli permette di ottenere una rapidità di tiro finora mai raggiunta, lo preserva da quegli innumerevoli inconvenienti tanto facili a verificarsi nelle altre armi, specialmente durante il tiro a ripetizione. Il gran segreto sta nella specialità del suo sistema di rigatura, che è un trovato della nostra Commissione per le armi portatili.

La buffetteria del nuovo fucile è di suolo annerito.

TRA UNO SBADIGLIO E L'ALTRO

Un poemetto in prosa.

Camminando su per l'erta scoscesa, i suoi piedini si laceravano alle punte dei crepacci; il suo corpo tremava di fatica e di freddo. I capelli disciolti paravano nuvole fuggenti, i lembi della bianca veste, ali disperse nell'aria.

Camminava su, su, cadendo rialzandosi insanguinata; ma il vago sorriso sulla scolorata bocca sembrava un fiore nel deserto: lo sguardo affascinato fissava una stella lucente col delirio della disperazione.

Su, su, per l'erta ancora; la terra è già sparita, e la dolce fanciulla tocca il cielo. Oh, fascini sublimi! La stella tremula scintillando... un passo, un passo ancora... sorride divinamente, protende le braccia, ma... la meteora fila in una striscia di fuoco lontano, lontano.

E la vaga fanciulla cade affranta, sfinita.

— Oh, felicità mia, felicità mia! — e il suono della voce si disperde.

Lagrima femminili.

Pitagora la divide in due categorie: una di vero dolore, l'altra di insidia.

Ma Chateaubriand chiama le lagrime madri della virtù, e Cesarotti le dice figlie della pietà.

Volete credere ad una donna? Madame di Genlis afferma: *Pleurer c'est aimer*.

E Byron: « Sarebbe più facile arrestare il corso dell'Eufrate, che una lagrima di un fedele e tenero cuore. »

Fra Bartolomeo da S. Concordio è insolente: La lagrima della femmina è condimento della sua malizia. »

Il Moratin è galantemente madrigalesco: « Gli occhi di una donna che piange, seminano perle. »

Così il Lafontaine: « Quando una bella piange, è di metà più bella. »

E Saint-Evremond: « Le lagrime sono il forte delle donne. »

E, per finire, Stendhal: « Le lagrime sono talvolta l'estremo sorriso dell'amore. »

Il pensiero.

L'impressione dell'amore sul cuore delle donne — dice Shakespeare — è come una figura tracciata sulla neve, che un raggio di sole fa dileguare.

La nota sibillina.

SCIARADA

E' un membro umano l'un, l'altro vocale, e un arboscel cinese è il terzo mio. In altra età fu celebre il totale che i dogmi contrariò del vero Dio.

Spiegazione del logogrifo precedente: Età - Rettili - Città - Ceri - Reti - Tetti

Elettricità

Sotto zero.

Un cantante, malissimo vestito, diceva, parlando della sua voce:

— Non starebbe a me a dirlo, ma della mia voce fu quello che voglio.

Un bello spirito gli rispose:

— Ebbene, fattene un paio di pantaloni.

Pillole di Catramina in bocca, tosse guarita.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Grave disgrazia

Servono in data 17:

Una grave disgrazia ha rattristato l'intera popolazione della vicina Cordenons.

Nella parte bassa del paese denominata « Solavons », ove rigogliose sorgenti d'acqua danno forza motrice ad una grande cartiera, ad un mulino e all'officina per la luce elettrica del paese, stabilimenti della rispettabile ditta Galvani, vive una piccola borgata addeita a quelle industrie.

Nel pomeriggio di ieri, due giovanetti figli di quegli operai, chiesero ed ottennero come il solito, permesso di entrare ove c'è la mola per arrotrare un coltello: il custode dovette uscire: ed uno dei giovanetti, l'undicenne Paier mise in movimento la puleggia per la mola. Fatalità volle che il disgraziato fosse preso dalla cinghia e trascinato nel giro vertiginoso!

Fu un grido straziante — al quale accorsero la madre, i parenti e molte altre persone.

Il povero giovane s'ebbe staccata una gamba e schiacciato il bacino in modo orribile! — Con tutto ciò visse ancora un quarto d'ora, si può immaginare fra quali dolori!

Non si può dar colpa soverchia al custode dell'officina, perchè quei ragazzi frequentemente entravano colà per lo scopo stavolta fatale.

Sigari e tabacco involati

L'altro giorno, ignoti dalla vettura dal procaccia postale di Aviano, Antonio Pulzotti, lasciata esposta alla fede pubblica nel cortile dell'Albergo *Stella d'oro*, rubarono un pacco contenente sigari e tabacco per un valore di lire 51.30.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 28. Ore 8 Termometro +2.2
Minima aperta notte —0. Barometro 752.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione legg. crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima +8.8 Minima —0.6
Media 3.485 Neve caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 6.53 Leva ore 17.42
Passa al meridiano 12.19.43 Tramonta 6.7
Tramonta 17.59 Sta giorni 15.

I VOLONTARI PER L'AFRICA

Abbiamo da Venezia:

Quando per l'Italia si sparse la notizia che si stava formando, a proprie spese, un corpo di volontari d'Africa, ognuno si trovava sotto la profonda impressione dello sfortunato ma glorioso eroismo d'Amba Alagi.

Da ogni parte della penisola — e fra i primi dal Veneto — risposero tosto i generosi che nella sinistra impresa africana vedevano menomato il prestigio della patria; ed alcuni dei volontari, pur essendo contrari a qualunque espansione, aderirono pensando che sopra tutto dovevasi mirare a mantenere alto l'onore di quella Italia che costò tanto sangue e che diede i natali a tanti martiri ed eroi.

Non spirito d'ambizione mosse i volontari; non pensieri di lucro; non idee false di sostituirsi all'eroismo dell'Esercito nostro che in questi tempi calamitosi si addimostera forte e valoroso; ma solo li spinse la ferma convinzione che ogni cittadino deve, secondo i propri mezzi e le proprie forze, aiutare la Patria nei momenti più difficili.

Ma il Governo sembra non comprenda l'alto valore di una iniziativa volontaria

che oltre all'aiuto materiale e finanziario, gli porterebbe, per riflesso, parte di quella simpatia che ogni anima nobile e generosa prova per tutto ciò che sa di Patria.

E quando si vedono partire i battaglioni dopo i battaglioni, le batterie dopo le batterie, si comprende il giusto risentimento dei volontari — quasi tutti militari in congedo, o aventi seri documenti rilasciati dalle diverse Società di Tiro a segno — che, nel nicchiare del governo, sorgendo un'offesa alla loro iniziativa patriottica, fecero pervenire di questi giorni al sig. Pino Scarpa di Venezia, comandante della II^a centuria, l'ordine del giorno, che già pubblicaste, e che sarà presentato al Re, insieme a quelli delle altre regioni d'Italia.

La conferenza di stasera

Presentata dal cav. prof. Tito Ippolito D'Aste, nome carissimo agli udinesi, stasera alla ore 8 1/4 precise, parlerà nella Sala Maggiore nel nostro R. Istituto Tecnico, una gentile e colta giovane scrittrice che molto onora l'arte italiana: la signora Alba Cinzia Caldi Sealeini che, come i nostri lettori sanno, è, ed il suo volume di *Odi Civili* lo attesta, poetessa dal volo alto e sicuro.

La eletta signora all'invito fattole in nome di un sentimento pietoso e di una nobile idealità patriottica, vanta la naturale sua grande modestia, ha risposto cortesemente aderendo. Udine farà all'ospite gentile l'accoglienza lieta cui hanno diritto l'ingegno utilmente operoso e la cortesia femminilmente squisita.

Il tema è una simpatica promessa: *La Donna nell'Epopèa d'Omero*.

Comitato protett. dell'infanzia

VI° elenco offerenti dei doni per la grande Lotteria a vantaggio del Comitato Prot. dell'infanzia, che si terrà il 12 marzo p. v.:

Heimann ing. dott. Guglielmo, Un servizio completo da caffè di porcellana. Caratti nob. Lucia n. Rinaldini Ariet, 7 sacchetti da lavoro di raso e satin. Famiglia Micoli-Pescano, 2 bottiglie conserva Lamponi, due bottiglie vino santo, due bottiglie vino bianco, un tavolino da lavoro in noce con oleografia.

N. N., Un paio scarpe da fanciullo. Giacomelli De Stabile Maria, Lampada da sala con piedestallo in legno. Rinaldi famiglia, Coperta da carrozza, sedia per giardino, piccola sedia per bimbi, cestino di vetro, due vasetti di porcellana, libro per bambini.

Hoffman Maurizio, Piatto per biglietti in bronzo, servizio per asparagi in porcellana, vaso per fiori.

Id. Paola, Sotto bicchieri a uncinetto.

Id. Enrico, Bomboniera fantasia.

Rubini Domenico e fam., Tavolo da tè in laccia, vassoio in porcellana con piede in bambù.

N. N., Coppa in vetro argentato, ricamo su raso, vasetto fantasia, videopoesia in laccia, 2 quadretti ad olio.

Ceria e Parma, Carafa Curacao, bottiglie amaro, bottiglie caffè orientale.

Croce Rossa italiana

Il senatore con. nomm. A. di Prampero ha ricevuto dal presidente del Comitato centrale la seguente lettera:

« E' pervenuta a quest'ufficio la lettera della S. V. in data 14, corrente mese, contenente 2 buoni della banca d'Italia uno per l'importo di L. 1605.28, quale ricavo di offerte raccolte a Pordenone a mezzo di apposito Comitato di signore e signori, ed un'altro di L. 1000, oblazioni raccolte in codesta Città e Provincia. »

« Le accolgo la ricevuta del vaglia di L. 1000, e La ringrazio anche a nome di questo Comitato Centrale per le generose offerte inviateci, pregandola a voler estendere i nostri più vivi ringraziamenti ai caritatevoli oblatori di codesta Città e Provincia. Ringrazio ancora la S. V. e codesto Sotto Comitato di Udine per l'invio dei conforti che Ella mi annuncia colla sua del 14 corr. a vantaggio dei soldati malati e feriti in Africa. »

« Come la S. V. mi ha espresso desiderio, rimetto direttamente al sig. cav. Francesco Malossi la ricevuta della splendida raccolta di oblazioni fatta dal Comitato di Pordenone. »

Il febbraio del 1896

L'anno corrente sarà l'ultimo bisestile del nostro secolo, e converrà aver pazienza di attendere il 1904 per avere di nuovo un mese di febbraio di ventinove giorni.

Il 29 di febbraio del 1900 non si pagherà nessun debito, perchè questo anno, che dovrebbe essere bisestile non lo sarà, ed il febbraio avrà solamente 28 giorni. Avviso per le cambiali!

Invece il 1900 sarà bisestile in Russia ed in Grecia, dove si segue ancora il calendario Giuliano. Sarà così un giorno di più e tredici in tutto di differenza tra i due calendari dal 1582 quando si effettuò la riforma gregoriana.

Per gli allievi ufficiali della classe 1895

Il Ministero della guerra con manifesto 7 febbraio, chiamava pel 15 detto quel contingente della classe dei nati al 1875, che fu mandato in congedo illimitato ed a disposizione del Governo.

Il contingente era costituito dai favoriti della sorte cui toccò un numero alto.

E' avvenuto che in forza delle suddette disposizioni ministeriali, molti dei richiamati non hanno potuto fruire del vantaggio di arruolarsi nel plotone allievi ufficiali, benchè avessero i voluti requisiti. Hanno inviato domanda al Ministero ed aspettano la superiore disposizione che estenda ad essi tale vantaggio.

Per i giuristi

La *Scienza del diritto privato* continua baldi e sicura il suo cammino fra le sincere approvazioni dei giuristi, che ne apprezzano la nobiltà degli intenti innovatori e la praticità dei mezzi.

Il nome autorevole del direttore, il valente avv. Alfredo Tortori, è sicura garanzia che l'avvenire di questa rivista sarà sempre degno del suo passato, che fu tanto proficuo agli studi.

Il fascicolo di febbraio contiene oltre al regolamento per la sanità marittima, oltre ad alcune note di cronaca ed a parecchie bibliografie, uno studio bellissimo dell'avv. Eugenio Florian sulla « Ingiustizia sociale del codice penale » ed una forte ed erudita, lunga monografia dell'avv. Scillamà, sost. Proc. gen. alla Cort. d'appello di Genova, sul « Possesso nei suoi rapporti con la detenzione e con la proprietà ».

Bollettino giudiziario

Zaro, pretore a S. Daniele, ha la conferma dell'aspettativa.

Operazione bene riuscita

Sappiamo che in questi giorni il dott. Mucelli nei dintorni di Udine ha eseguito un'operazione di ernia inguinale secondo il metodo di cura radicale Bassini nella persona di Marchetti Giuseppe d'anni 30. L'operato nella decima giornata completamente guarito, è ora ritornato alle sue occupazioni campestri.

Applaudiamo al medico distinto che anche nella chirurgia sa mostrarsi valente.

L'eclisse di stasera

Rammentiamo ai dilettanti di fenomeni celesti l'eclisse di luna che da parecchi giorni annunciamo, e che avverrà stasera tra le 18.15 e le 23.15. L'eclisse sarà visibile; la sua grandezza sarà 0.87 considerando il diametro lunare.

Questa eclisse merita una speciale attenzione in quanto che si potranno osservare completamente tutte le fasi di un'eclisse lunare ad un'ora relativamente molto comoda.

ORRIBILE SUICIDIO

Pochi momenti dopo la mezzanotte una donna ancor giovane, tenendo un ragazzino per la mano, entrava come pazzo nella retrostanza del *Caffè Corazza* urlando con voce rotta dai singulti: « Aiuto che el mio Toni se ga sbarà una revolverada! »

Un avventore del caffè insieme ad uno dei camerieri ed al facchino dell'esercizio si diressero di corsa verso la casa del suicida, che abitava nel palazzo ex Caimo, essendo custode del Club Unione.

Si dovette abbattere la porta esterna, che la donna in quel momento di disperazione l'aveva chiusa uscendo.

Salite le scale entrarono in una cameretta più che decentemente ammobigliata, dove, tutto sembrava normale. Un pezzettino di candela, deposto sul laterale, stava spegnendosi.

Il suicida, certo Antonio Baran, di ignoti, d'anni 33 da Motta di Livenza; era coricato nel letto, coperto dalle coltri fino al mento. Teneva ancora la rivoltella impugnata con la canna rivolta verso l'orecchio destro, dal quale sgorgava un leggero filo di sangue.

In altro letto due teneri bambini, i figli del suicida, forse svegliati dal colpo fatale, assistevano sorridendo innocentemente alla scena lugubre che dinanzi a loro andava svolgendosi.

Il primo entrato disarmò il suicida che sembrava dormire, tanto la posa era naturale e la fisionomia tranquilla. I bambini e il loro fratellino, intanto per opera di alcuni pietosi vennero subito ricoverati, con la madre, in uno dei locali dell'Unione.

La povera vedova, inebetita dalla sciagura, non aveva più lagrime; baciava i suoi bambini, lamentando la triste sorte del marito da lei e da molti, purtroppo, previsto.

Mediante vettura la sventurata famiglia venne accompagnata in Via Po-scolla presso i parenti del defunto.

Frattanto, giungevano nella camera del suicida il pretore dott. Italo Par-

tezzotti col cancelliere sig. Brugnara ed il medico d'Agostinis, i quali procedettero subito alle constatazioni di legge.

La rivoltella, di grosso calibro, era carica con quattro cartucce, una delle quali esplosa.

La palla entrando poco al disopra dell'orecchio destro, aveva perforato il cranio, ed uscita dalla tempia sinistra andò a colpire il muro leggermente scassinandolo. La morte deve essere stata istantanea.

Nella sacoccia interna della livrea del defunto, deposta sul lavandino, un carabiniere rinvenne un foglio scritto di recente, nel quale il povero Baran spiegava vagamente i motivi che lo spinsero alla morte, chiedendo perdono alla famiglia ed alla Direzione del Club.

Il suicida versava da parecchio tempo in grave dissesto finanziario, e più volte manifestò il proposito di togliersi la vita.

Giorni sono alcuni suoi compagni dovettero stargli per parecchio tempo al fianco, onde scongiurare la sciagura che, purtroppo, oggi getta sul lastico una povera donna con tre bambini, il maggiore dei quali ha solamente 8 anni! Ieri il Baran era molto alterato; verso le undici di sera disse di sentirsi indisposto, e lasciata la moglie a custodire i locali del Club, in unione ad altro suo collega, salì nella sua stanza. La bambina racconta che dal suo lettuccio vide il papà svestirsi e coricarsi piangendo; il bambino si svegliò al rumore del colpo e sentì il babbo a rantolare.

Poco dopo sopraggiunse la moglie per coricarsi e trovò il marito in quel misero stato!

La morte improvvisa del cav.

Carlo Rubini

Ieri a sera alle 8.10 il cav. Carlo Rubini, dopo aver pranzato si avviava al Teatro *Minerva* per assistere alla ultima rappresentazione della compagnia Palombi.

Nel mentre però passava innanzi alla bottega dei F.lli Maracotti (barbieri in Via Nicolò Lionello) si sentì cogliere da male improvviso.

Entrato nel negozio stesso si fece portare dappima un bicchiere d'acqua, quindi mandò a prendere al vicino caffè *Alla Nave* del *cognac* del quale bevette tre bicchierini.

Il male però non passava, anzi si faceva sempre più forte tanto che si mandò tosto per un medico.

Passando per caso di lì il cav. prof. Franzolini, fu chiamato d'urgenza per recare se possibile un aiuto al sofferente.

Il cav. Franzolini fece distendere il Rubini su di un divano, quindi cercò in tutti i modi di farlo rinvenire. Ogni cosa riuscì però vana perchè il Rubini alle 8.30 esalava l'ultimo respiro.

La morte avvenne per apoplessia.

Furono immediatamente avvertite del fatto le autorità, mentre nel negozio entravano parenti ed amici del defunto.

Poco dopo venne il Pretore del I° Mandamento dott. Italo Partesotti, ed alcune guardie di P. S.

Il sig. Pretore diede quindi ordine per il trasporto a casa del cadavere, col mezzo di una lettiga.

Quando dio volle — ed è proprio il caso di dire così — poichè si dovette aspettare oltre un'ora, venne la lettiga ed il Rubini fu trasportato a casa sua, dove la signora era stata avvertita dell'accaduto.

Si può immaginare come accolse tale notizia!

Indosso al Rubini furono trovate L. 37.40, l'orologio d'oro ed altre carte.

Il Rubini fu educato in un collegio militare austriaco e servì questo governo quale tenente di cavalleria in un reggimento di ulani.

Nel 1859, date le dimissioni da questo grado, lasciò il servizio, e quale capitano della legione ungherese fece la campagna del 1860/61.

Era insignito dell'a melaglia dell'indipendenza e della croce di cavaliere d'Italia.

Il cav. Rubini era famosissimo in città e fuori anche perchè all'età sua — cavalcava sempre il suo superbo destriero.

Circolare

Il sottoscritto, non potendo più attendere personalmente con la necessaria attività al suo esercizio di albergo con trattoria in questa città, via Belloni civ. n. 12 all'« Ancora d'oro », ha preposto al medesimo in qualità di suo rappresentante il signor Francesco Cecchini.

Si lusinga che la determinazione presa varrà, non solo a conservargli il favore del pubblico, ma anche ad accrescerglielo, essendo il nome del sig. Cecchini nota garanzia di un servizio inappuntabile sotto ogni riguardo.

Udine, 24 febbraio 1896.

ITALICO BORTOLOTTI,

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PILLOLE DI CATRAMINA

Contro le **TOSSI - CATARRI - INFLUENZA** **BRONCHITI - PNEUMONITI** **MALATTIE della GOLA - dei BRONCHI** **dei POLMONI - della VESCICA**

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparato negli stabilimenti chimico-farmaceutici della Ditta A. BERTELLI & C di Milano, Via Paolo Fria N. 26.
10 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — Scatole grandi da L. 2.50 scatole medie da L. 1.50, e scatole piccole da L. 0.75 in tutte le FARMACIE DEL MONDO.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2. 55	D. 5. 5	M. 2. 55	D. 5. 5
O. 4.50	O. 8.20	O. 4.50	O. 8.20
D. 11.25	D. 10.55	D. 11.25	D. 10.55
Q. 13.30	Q. 14.20	Q. 13.30	Q. 14.20
D. 17.30	D. 18.15	D. 17.30	D. 18.15
D. 20.18	O. 22.20	D. 20.18	O. 22.20
DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 7.3	M. 17.31	M. 7.3	M. 17.31
O. 9.20	O. 8. 8.40	O. 9.20	O. 8. 8.40
M. 14.35	M. 13.15	M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30	O. 18.40	O. 17.30
DA UDINE A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A UDINE	DA UDINE A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A UDINE
O. 9.20	O. 8. 8.40	O. 9.20	O. 8. 8.40
M. 14.35	M. 13.15	M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30	O. 18.40	O. 17.30
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 5.55	O. 6.30	O. 5.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 9.25	D. 7.55	D. 9.25
O. 10.40	O. 14.39	O. 10.40	O. 14.39
D. 17.6	O. 18.55	D. 17.6	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.37	O. 17.35	D. 18.37
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25	M. 2.55	O. 8.25
A. 8.1	M. 9. 9.25	A. 8.1	M. 9. 9.25
M. 15.42	O. 16.40	M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 20.45	O. 17.30	M. 20.45
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10	M. 6.10	O. 7.10
M. 9.20	M. 10.04	M. 9.20	M. 10.04
M. 14.30	M. 12.29	M. 14.30	M. 12.29
O. 15.57	O. 16.49	O. 15.57	O. 16.49
O. 19.44	O. 20.30	O. 19.44	O. 20.30
DA UDINE A FORTOBUENO	DA FORTOBUENO A UDINE	DA UDINE A FORTOBUENO	DA FORTOBUENO A UDINE
O. 7.57	M. 8.42	O. 7.57	M. 8.42
M. 13.14	O. 13.32	M. 13.14	O. 13.32
O. 17.28	M. 17. 17.33	O. 17.28	M. 17. 17.33

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	DA S. DANIELE	DA UDINE	DA S. DANIELE
A. S. DANIELE	A. UDINE	A. S. DANIELE	A. UDINE
R.A. 8.15	7.30	R.A. 8.15	7.30
11.20	11.15	11.20	11.15
14.50	13.50	14.50	13.50
17.15	17.30	17.15	17.30

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della Pasticola Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

VULETE DIGERIR BENE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO - CHINA - BISLERI

È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'III. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA. Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la mostra originale delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di lana, ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale a 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.



molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri. Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p. Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

H 518 R. e

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

FIORI FRESCI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Signore!!

I capelli di un colore **blondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa



ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **blondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli i sempre del più simpatico

a bel colore **blondo oro**. E' anche da preferirsi alle altre tutte al Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore 4825, Venezia. — Sconto ai rivenditori.

Si vende in Udine, presso il parrucchiere Enrico Petronzi — Treviso, Tardivello Candido, chiosciere — Belluno, Agostino Tonigutti, negoziante.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Fra l'Ufficio annunci del nostro Giornale si vende il rinomato **LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA** preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano. 1 Prezzo di lire UNA il pacco.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIFE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza marir. Non uccidono che i sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine e l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA vera arricciatrice insuperabile DEI CAPELLI

preparata dai F.lli RIZZI di Firenze Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola L. 1.50 — Bottiglia grande L. 2.50.

Deposito generale presso la premiata profumeria

A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825 — Venezia

Vendesi all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.



LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuati della rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. Vanzetti, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessun polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione: Modello grande L. 1, piccolo Cent. 50

Deposito generale per tutta Italia

Prem. profum. Antonio Longega

S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale

